

irritano le passioni, che non possono contentarle; nè io di sì lontano mi mossi per cercare l'acquisto di falsi beni, ma per imparare l'arte di fuggirli e disprezzarli. Addio; io ad altro non penso, che a ritornare ad una vita tranquilla e ritirata, in cui la sapienza mi nutrisca, e nelle tristezze della vecchiaia mi consoli la dolce speranza d'ottenere per mezzo della virtù una più soda felicità nell'altro mondo. Se qui avessi a desiderar qualche cosa, non bramerei già d'esser monarca, ma di non separarmi giammai da questi due miei compagni, che meco vedete.

Tutti i Cretesi affollandosi intorno a Mentore gridarono: Da voi dunque, o chiaro eroe, che siete il più saggio fra tutti gli uomini, da voi aspettiamo la scelta del nostro re. Non vi lasceremo di qua partire, se prima non ci avrete indicato chi debba salire su questo soglio. Mentre io stava, rispose Mentore, tra lo stuolo dei riguardanti, vidi uno che, per quanto m'apparve, ei solo punto non curava di quello spettacolo, un vecchio molto robusto, di cui avendo domandato, mi fu risposto chiamarsi Aristodemo. Ho saputo poi che essendosi taluno rallegrato con lui, perchè due figliuoli, che egli ha, erano nel numero de' combattenti, non mostrò egli d'esserne lieto ma disse che all'uno di loro non potea bramare le cure e i perigli del regno; e che troppo amava la sua patria, per soffrire che l'altro regnasse giammai. Da ciò compresi che questo padre ama con amor ragionevole l'uno de' suoi figliuoli ch'è virtuoso, e che sa ben distinguere i grandi difetti dell'altro. Crescendomi allora la curiosità, volli dimandare qual fosse stata la vita di questo buon vecchio; e da uno de' vostri cittadini intesi ch'egli, avendo per lungo tempo esercitata la professione delle armi, avea tutto il corpo coperto di ferite; ma la sua sincera virtù, che lo rende nemico della